

Condividere l'impensabile

Seminario a cura di Ludovico Centis - Università degli Studi di Trieste in collaborazione con Trieste Contemporanea

Giovedì 23 gennaio 2024
dalle ore 17.00
alle ore 20.00

Trieste Contemporanea
via del Monte 2/1
Trieste

Programma

L'**Università degli Studi di Trieste**, in collaborazione con **Trieste Contemporanea**, invita al seminario "**Condividere l'impensabile**", organizzato nell'ambito del progetto di ricerca "**Diluvio. Visualizzare l'impensabile**" condotto da **Ludovico Centis**, vincitore di un bando per giovani ricercatori promosso da PNRR Ecosistemi dell'Innovazione - Progetto "iNEST Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem". Il progetto pone l'attenzione su un contesto geografico, l'**Alto Adriatico** tra il Golfo di Trieste e la Laguna di Venezia, che è interessato da previsioni di un sostanziale innalzamento del livello medio del mare -nella peggiore delle previsioni fornite dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) già dalla fine di questo secolo- che mettono potenzialmente a repentaglio beni culturali e ambientali di incommensurabile valore, nonché ingenti patrimoni immobiliari. Si pone quindi la questione non solo di un possibile riassetto territoriale, ma anche della potenziale scomparsa di tracce culturali fisiche e immateriali stratificatesi nei millenni.

La ricerca considera in particolare l'impensabile sotto il profilo della **rappresentazione visuale** delle aree destinate a essere oggetto dell'innalzamento del livello del mare. Il seminario di studio, organizzato in due giornate intitolate rispettivamente "Percepire l'impensabile" e "Condividere l'impensabile", entrambe ospitate presso lo spazio di Trieste Contemporanea, intende essere un momento di apertura delle ricerca alle discipline delle arti, delle scienze e della comunicazione. Questo nella convinzione che solo attraverso un approccio plurale e che coinvolga diverse competenze sia possibile arrivare ad una **consapevolezza diffusa** relativamente agli effetti del **cambiamento climatico** e alle possibili misure di mitigazione e adattamento da intraprendere. Nell'ambito del seminario verranno investigate pratiche comunicative e partecipative relative alla condivisione, sensibilizzazione e acquisizione di consapevolezza di cittadini e portatori di interesse rispetto al cambiamento climatico in contesti costieri a partire dalle esperienze professionali e di ricerca di **Sasha Engelmann/Open Weather, Chiara Scaini e Francesco Scarel**.

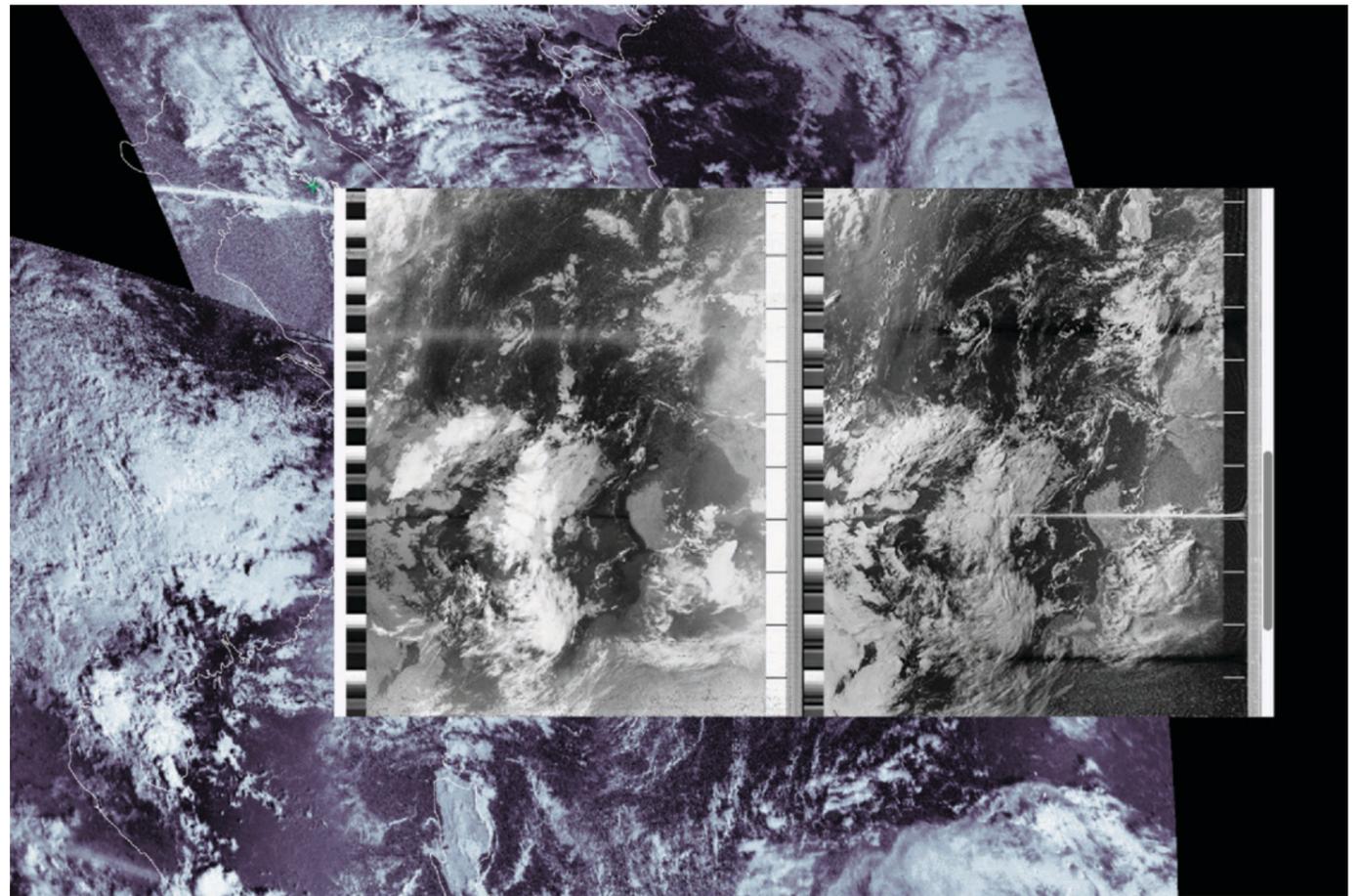
Il seminario è finanziato dal Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4 Componente 2 Investimento 1.5. Creazione e rafforzamento di "Ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità" progetto "iNEST - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem", Attività trasversale CC5 Young Researchers - CUP J43C22000320006 - Finanziato dall'Unione Europea, NextGenerationEU.

Spoke Leader

Affiliates

▶ Biografie

Sasha Engelmann vive e lavora Londra. Esplora approcci interdisciplinari, femministi e creativi alla creazione di conoscenza ambientale. Il suo attuale progetto finanziato dall'AHRC - *Advancing Feminist and Creative Methods for Sensing Air and Atmosphere* - esplora il valore dei principi femministi, delle pratiche creative e degli strumenti di *design justice* per il monitoraggio della qualità dell'aria e dei modelli meteorologici da parte dei cittadini in un periodo di crisi climatica. La ricerca di Sasha contribuisce alla crescente disciplina delle *GeoHumanities*, un campo animato da collaborazioni pratiche tra geografi e artisti. Insieme alla ricercatrice e designer Sophie Dyer, Sasha dirige il progetto radiofonico femminista **Open-weather**. Open-weather è un esperimento collettivo di imaging e immaginazione della Terra e dei suoi sistemi meteorologici. Fondato nell'aprile del 2020, il progetto comprende una serie di guide, quadri critici e workshop pubblici sulla ricezione di immagini satellitari utilizzando tecnologie radioamatoriali gratuite o poco costose. Nella tradizione del femminismo intersezionale, Open-weather indaga le politiche di localizzazione e le oppressioni interconnesse che modellano le nostre capacità di osservare, negoziare e rispondere alla crisi climatica. In questo modo, Open-weather sfida le rappresentazioni dominanti della terra e dell'ambiente, al di là della meteorologia.



Spoke Leader

Affiliates

▶ Biografie

Chiara Scaini è ricercatrice presso l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), ha conseguito un dottorato di ricerca in Ingegneria ambientale al Barcelona Supercomputing Center. Si occupa di stimare gli impatti causati da calamità naturali sulle attività umane. Ha studiato i danni causati da eruzioni vulcaniche, terremoti, inondazioni e frane in Europa, Centro e Sudamerica e Asia Centrale. Relatrice in conferenze internazionali, seminari e incontri di settore, è collaboratrice scientifica di varie associazioni locali e internazionali. Il filo conduttore della sua ricerca è il coinvolgimento dei cittadini con questionari e interviste per capire la percezione del rischio e della natura e con progetti di *citizen science* per scoprire le caratteristiche degli edifici esposti a diversi eventi naturali. Nata e cresciuta sul Tagliamento, dedica particolare attenzione ai valori ambientali e socio-culturali degli ecosistemi fluviali e al loro ruolo chiave per aumentare la resilienza territoriale.



Spoke Leader



Affiliates



▶ Biografie

Francesco Scarel è un ricercatore indipendente *artscience* e comunicatore scientifico. Si occupa di progetti di comunicazione scientifica attraverso linguaggi artistici e creativi.

Consegue un dottorato in Chimica Organica al Freiburg Institute of Advanced Studies nel 2013, dove scopre l'interesse per la comunicazione scientifica ispirato da Felice Frankel (MIT). Successivamente diventa socio di Ghirigori, società di produzione cinematografica, dove tuttora realizza video, documentari ed è tutor di laboratori partecipati.

Completa il Master in Comunicazione della Scienza presso la SISSA, dove insegna multimedia dal 2020. In ambito *artscience* collabora con diverse realtà internazionali come Immaginario Scientifico, Area SciencePark, SISSA, CMCC, IUAV, PiNA (Slo), XCenter (Slo), Univ. NovaGorica (Slo), CarbonNanoGroup (Ita-Esp), TS Contemporanea, Kaleidoscienza.

Attualmente è curatore *artscience* per il Festival dell'Acqua di Staranzano e per il Festival di Media Art Pixelpoint 2025. Nel 2024 ha fondato Liminal Research ETS, associazione culturale interdisciplinare che esplora la comunicazione della scienza tramite approcci artistici.



Spoke Leader

Affiliates